

Cima Pelenzana e il giro del Monte Agnello

Gruppo montuoso:	Cornacci - Monte Agnello		
Luogo di partenza/arrivo:	Pampeago - Stazione seggiovia Tresca m 1865		
Quota massima raggiunta:	Cima Pelenzana m 2181		
Dislivello in salita/discesa:	m 400		
Tempo di percorrenza:	Ore 4		
Difficoltà:	E		
Segnavia SAT:	514 - 515 - 510 - 509	Altri segnavia:	-

Bella e tranquilla escursione lungo le panoramiche dorsali che, dal Monte Agnello, calano verso la Val di Fiemme. L'intersecazione dei numerosi sentieri consente di abbreviare o allungare l'escursione assecondando l'estro e la voglia di camminare del singolo escursionista.

ACCESSO

Dalla stazione sciistica di Pampeago si segue la stradina asfaltata in direzione del Passo di Pampeago fino al parcheggio nei pressi della stazione a valle della seggiovia Tresca (m 1865).

ITINERARIO

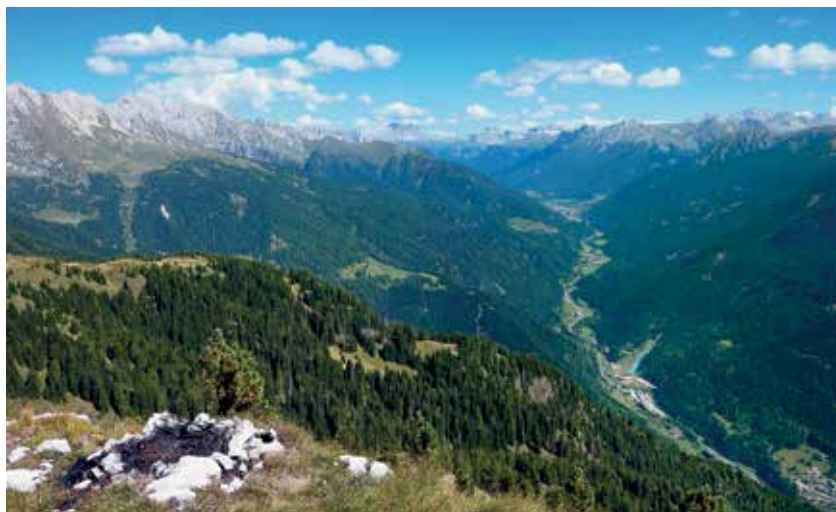
Dal parcheggio si segue la stradina di servizio che risale la pista sciistica, in direzione del versante settentrionale del Monte Agnello, trovando nel primo tratto le indi-

cazioni dell'itinerario 514. Quando questo devia verso dx, in direzione di Baita Caserina e dell'ampio valico de La Bassa, si prosegue costantemente per la stradina risalendo il largo vallone fino alla sella tra il Monte Agnello e il Dos Capèl dove incrociamo il sentiero 515.

Si segue questo itinerario verso dx e, aggirando in quota il ripido fianco del Monte Agnello, si giunge sulla lunga dorsale (q. 2260) che si protende verso Cima Pelenzana da dove è consigliabile una breve di-



La Cima Pelenzana e sullo sfondo la catena del Lagorai con Cima Cece a sinistra



Panoramica da Cima Pelenzana sulla stretta fra Mezzavalle e Forno dove si incontrano Val di Fiemme e Val di Fassa. A sinistra il Latemar

gressione salendo il Monte Agnello (m 2358). Ritornati sul sentiero si percorre interamente il crinale e, con ampio e aperto panorama sull'intera catena del Lagorai, si raggiunge il panoramico balcone di Cima Pelenzana (m 2181, ore 1.20). La vetta si affaccia, improvvisamente ed aerea, sulla sottostante conca di Predazzo e sul tratto di valle che collega Predazzo a Moena coronata, all'orizzonte, dai gruppi dolomitici della Val di Fassa. Percorrendo a ritroso la dorsale si incrocia poco dopo il sentiero 510 che cala nella Val Bonéta e seguendo si raggiungono i ruderi di malga Val Bonéta, posizionata al centro di un bel anfiteatro di pascoli racchiusi dalle parallele dorsali di Pelenzana e Pizancae.

Si risale ora con comodo sentiero l'opposta sponda fino alla sella de le Saline dove si incrocia il sentiero 522 e, con un ulteriore cambio di direzione, si segue quest'ultimo itinerario rimontando il breve ma ripido pendio che conduce sull'aperta dorsale di Pizancae. Tra pini cembri e vaste radure si percorre il largo crinale arrivando, con aperto percorso, al bel Baito Val Bona (m

2194, ore 2.30) posto, in panoramica posizione, sotto le pendici meridionali del Monte Agnello.

La nostra escursione prosegue seguendo ora il sentiero 509 che traversa in quota i pendii occidentali del Monte Agnello e, passando in prossimità di alcune sorgenti la cui acqua è raccolta in abbeveratoi scavati nel tronco di alcuni alberi, raggiunge la piccola forcella de la Porta. Questo piccolo intaglio distacca i pendii del Monte Agnello dal lungo crinale pianeggiante che, da qui e con ampio arco, si protende verso la bella dorsale dei Cornacci che sovrastano la sx orografica della Val di Stava e l'abitato di Tesero.

Dal piccolo intaglio de la Porta si può calare brevemente lungo l'itinerario 509A immettendosi sulla bella stradina che, con segnavia 514, riporta a Baita Caserina e al parcheggio. Ma è altrettanto consigliabile continuare brevemente l'escursione percorrendo il largo crinale fino alla bella sella de La Bassa, dove si trova un altro caratteristico "baito", e da qui, sempre con l'itinerario 514, ritornare come detto sopra al parcheggio (ore 4).